

Borsa +0,09% Mib 1074 (+7,4% dal 2-1-'92)



Lira Flessione nello Sme Il marco 751,605 lire



Dollaro Ancora in ribasso In Italia 1.201,74 lire



ECONOMIA & LAVORO

L'Italia è il paese Cee che compra più merci fatte in Europa da aziende del Sol Levante «Vendere all'estero non significa promuovere un prodotto, ma mobilitare il sistema-paese»

Pininfarina chiede sostegni per aiutare le industrie a darsi una dimensione che esca dai confini nazionali. Intanto Lattanzio vuole potenziare il ruolo del suo ministero

Prodi: «I giapponesi sono già qui» Imprese poco internazionali mentre l'export si è fermato

«Commercio estero oggi non significa solo esportare merci, ma anche rendere le imprese più internazionali», sostiene Pininfarina. Per far questo - aggiunge Prodi - ci vuole un «sistema paese». Ma invece di produttori internazionali stiamo diventando consumatori internazionali: l'Italia è il paese Cee che compra più beni giapponesi prodotti in Europa. L'autodifesa di Lattanzio.

GILDO CAMPESATO

ROMA. «Da noi, in Polonia, l'Italia è come non esistesse: ma vengono tanti italiani» il paradosso del ministro delle Finanze polacco viene utilizzato da Romano Prodi per denunciare una volta di più, la vera palla al piede della nostra economia: la mancanza di un sistema-paese. «All'estero andiamo in ordine sparso col risultato di avere un ruolo marginale» è la denuncia dell'ex presidente dell'Iri alla conferenza sul commercio estero in corso a Roma.

Se negli anni '80 l'export ha rappresentato uno dei punti di forza della nostra economia, negli anni '90 gli scambi con l'estero rischiano di tramutarsi in un fattore di freno. E non solo per le evidenti debolezze delle imprese, per la diminuita appetibilità internazionale delle produzioni o per i costi meno competitivi che in passato. Elementi importanti, certo, ma da soli non decisivi. Basti pensare, ad esempio, che la qualità dei prodotti costituisce un fattore determinante di successo nella competizione mondiale. Ebbene, l'Italia è l'unica del G7 a registrare un deficit negli scambi di alta tecnologia.

La ricerca non è un lusso-commenta Prodi ricordando che non basta più la promozione di un singolo prodotto: «la politica del commerciale è indissolubilmente legata alla politica estera, economica, industriale, finanziaria, bancaria, dei servizi. Un paese deve operare globalmente sui mercati internazionali».

La realtà concreta è ben diversa da quella delineata da Prodi. È fatta di strutture che si pestano i piedi e litigano per le competenze: legazioni diplomatiche dove parlare di economia sembra quasi un'offesa alla dignità degli ambasciatori, un ministero che si muove con logiche improntate al tran tran burocratico piuttosto che al rit-

Table with columns: SETTORI, SALDI (1990, 1991), PAESI, SALDI (1990, 1991). Rows include PROD.AGR. PESCA, PROD. ENERGETICI, MIN. FERROSI E NON FER., etc.

Profondo rosso per i pagamenti: - 8.571 miliardi

ROMA. «Profondo rosso» per la bilancia dei pagamenti valutaria che ha chiuso il 1991 con un passivo di 8.571 miliardi di lire a fronte dell'attivo di 15.156 miliardi del 1990. Il dato è stato reso noto dall'Ufficio Italiano Cambi. Dicembre si è chiuso con un passivo di 7.728 miliardi contro i 1.050 miliardi di rosso registrati nel corrispondente mese del '90.

Commercio «un punto di riferimento consolidato e ben strutturato» e giudica gli uffici Icc all'estero «una chiave di accesso ai mercati internazionali». Inoltre, nel sottolineare l'ineadeguatezza degli attuali strumenti finanziari a sostegno delle esportazioni («la Sace va privatizzata»), Pininfarina non ha risparmiato critiche alla politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (tradizionalmente terreno di caccia del Psi) sottolineando la «mancanza di sinergie» con le industrie italiane.

how, le joint venture: sono questi i parametri fondamentali che costituiscono la premessa e le fondamenta di sviluppo del commercio estero». Il presidente del Mediocredito centrale Gianfranco Imperatori ha fatto eco annunciando un «piano strategico» per favorire questo tipo di internazionalizzazione delle imprese. Prodi ha ricordato come l'Italia stia diventando il primo paese della Cee importatore di beni giapponesi prodotti in Europa. È un allarme contro il rischio di deindustrializzazione. Se noi non siamo capaci, pare dire Prodi, lasciamo che i giapponesi vengano da noi a produrre: altrimenti, certe barriere difensive possono finire col tramutarsi da produttori a consumatori. In un mondo in cui gli investimenti esteri sono in crescita ed il commercio si aggrega per grandi aree regionali, l'Italia è alla finestra: ne è soggetto, né oggetto di investimenti. Ed intanto i dati peggiorano: negli anni '70 la bilancia delle partite invisibili (compreso turismo e rimesse degli emigrati) costituiva il 2% del Pil; adesso è negativa per l'1,5%.

Salute e lavoro, cala il silenzio

ROMA. Ieri il ministro Marini ha certamente avuto una giornata molto intensa, dovendo seguire le difficili trattative sugli esuberanti nelle principali aziende industriali del paese. Poi è anche iniziata la campagna elettorale coi suoi oneri. Tutto questo può certamente scusarlo, ma ciò non toglie che il ministro del Lavoro ha perso un'occasione al convegno della Sidac-Stet sulla sicurezza nei posti di lavoro per spiegare come aveva promesso avrebbe fatto lunedì - che fine ha fatto, nell'unico giorno utile in cui il testo licenziato al Senato poteva essere convertito in legge nella commissione Lavoro della Camera, la legge che avrebbe ripristinato i vecchi livelli di sicurezza rispetto ai pericoli derivanti dal rumore, dal piombo e dall'amianto, promossa da Rimedio 91 e da 200 parlamentari di tutti i gruppi politici. Marini ha, in un brevissimo intervento, avuto modo di citare la Centesimus Annus e Dahrendorf; ha affermato che il nostro giornale avrebbe scritto che egli si sarebbe opposto all'approvazione della legge Lama sull'istituzione del delegato alla sicurezza, che invece avrebbe sicu-

La Sidac, la società del gruppo Iri-Stet che progetta e produce programmi multimediali utilizzando sistemi informatici e audiovisivi molto avanzati, si misura coi problemi della sicurezza sui posti di lavoro, nell'anno ad essa dedicato dalla Comunità europea. Sul nulla di fatto del Parlamento nelle nuove leggi del settore sorvolano sia i relatori che, per quel che riguarda Rimedio 91, il ministro Marini.

PIERO DI SIENA mente fatto approvare con qualche modifica se il Parlamento fosse stato sciolto solo qualche giorno dopo. Ma alle norme sul rumore, l'amianto e il piombo solo un accenno indiretto, da parte del ministro del Lavoro, per dire che «quando tra direttive comunitarie e legislazione nazionale quest'ultima prescrive condizioni di miglior favore, si crea una situazione complessa, perché da un lato siamo crocifissi se non applichiamo le direttive, dall'altra quando cerchiamo di farlo nascono molte opposizioni». Ora, non noi ma i gruppi del Pds della commissione Lavoro e Affari sociali della Camera avevano avanzato l'ipotesi che

solo in occasione dell'anno europeo della sicurezza del lavoro. La società del gruppo Iri-Stet presentava ieri un proprio prodotto: il programma Conoscere i rischi, basato sulla tecnologia del Personal Computer, che fornisce una vasta gamma di elementi informativi e di comportamento riguardanti la sicurezza e la salute sul posto di lavoro. Tuttavia, le relazioni di Tommaso Rea, responsabile Seat Divisione Stet, di Mario Palma, direttore generale dell'Inail, di Giacomo Elia, presidente dell'Uni, Antonio Moccaldi, direttore generale Ispepi, e dell'ing. Filippo Barbaro hanno - come del resto gli interventi del pomeriggio della tavola rotonda - ampiamente sorvolato sull'esito totalmente negativo della revisione in atto della legislazione sulla sicurezza sul lavoro nella legislatura appena terminata. Il ministro del Lavoro ha espresso la fiducia che questo della salute dei lavoratori, come in altri momenti del confronto sociale nei primi anni Settanta, riorni a essere centrale. Speriamo che questo augurio sia di buon auspicio per la prossima legislatura.

I risultati dell'inchiesta della commissione Gonzalez. Soddisfatti i senatori Carta e Riva

Il Congresso Usa: «La Bnl di Atlanta armò l'Irak. Con 2 miliardi di dollari»

La Bnl di Atlanta ha armato l'Irak. È la conclusione cui è giunta l'inchiesta del Congresso Usa condotta dal democratico Gonzalez. Secondo il rapporto almeno 2 miliardi di dollari dell'agenzia diretta da Drogoul furono destinati al potenziamento della macchina bellica, convenzionale e non, di Saddam. Implicate ditte americane, italiane, tedesche e inglesi. Positive le reazioni dei senatori Carta e Riva. GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Almeno due miliardi di dollari della Bnl di Atlanta furono destinati alla costruzione del potenziale bellico dell'Irak. Ad affermarlo è un rapporto di quaranta pagine redatto dalla commissione per gli Affari Bancari del Congresso degli Stati presieduta dal deputato democratico del Texas Henry B. Gonzalez. A questa conclusione il Congresso Usa è giunto conducendo un'inchiesta che ha preso le mosse proprio dopo l'esplo-



Ripresa industriale solo a primavera dice l'Isco

Il settore industriale all'inizio del 1991 mostra una modestissima capacità di ripresa, temperata però dalla previsione di una lieve ripresa, sia negli ordinativi che nelle vendite, per il breve periodo (marzo-aprile). Sono questi i risultati dell'indagine congiunturale di gennaio condotta dall'Isco e da Mondo Economico, d'intesa con la Cee, su un campione di imprese manifatturiere. Dalla ricerca è emerso che gli operatori hanno riscontrato il persistere di un basso livello della domanda cui corrispondevano un'attività manifatturiera che non è al pieno delle sue possibilità di produzione.

Visco: «Formica applica la legge come meglio gli conviene»

La decisione del governo di non sottoporre la nomina di Giorgio Benvenuto al parere delle commissioni parlamentari competenti è una ulteriore interpretazione di come esso interpreti in modo disinvolto la legge a seconda delle sue convenienze immediate. Lo afferma in una dichiarazione l'onorevole Vincenzo Visco, ministro delle finanze del governo ombra. Secondo il parlamentare questa scelta del governo «rappresenta una evidente e consapevole provocazione nei confronti del Parlamento». Secondo Visco, «stando così le cose la Corte dei Conti non può e non deve registrare il decreto di nomina finché la questione non sarà chiarita». Il ministro ombra conclude affermando che «dispiace constatare, infine, come questa vicenda abbia già determinato non solo una ulteriore perdita di credibilità del ministro delle finanze, ma anche una seria caduta del prestigio di Giorgio Benvenuto».

Della Mondadori a Leonardo resterebbe una quota inferiore all'1% dopo che ieri a Parigi Silvio Berlusconi aveva annunciato di avere raggiunto il 91% della Mondadori, questa risulta essere la quota rimasta a Leonardo Mondadori, che avrebbe ceduto alla Fininvest il 10,5% circa del suo 11,5%. L'intesa tra il gruppo Fininvest e Leonardo Mondadori, oggetto di trattative da tempo, sarebbe stata raggiunta, anche se ad oggi sembra che non siano stati ancora perfezionati i passaggi relativi.

Mondadori A Leonardo rimane meno dell'1%

Blitz Inps-Nas negli Ippodromi Evasione al 71% 49 denunciati

Prosegue l'azione congiunta dell'Inps e dei carabinieri del Nas contro l'evasione contributiva e il lavoro nero. Dopo i night club e le discoteche, questa volta è toccato a una decina fra i maggiori ippodromi cadere nei controlli di 300 ispettori della società di gestione, bar, ristoranti eccetera hanno constatato un tasso d'evasione contributiva pari al 71% (irregolari 339 aziende su 478). Inoltre i carabinieri del Nas hanno denunciato all'autorità giudiziaria 49 persone, sequestrando quasi seicento specialità medicinali detenute senza alcun titolo in confezioni ospedaliere.

La trattativa per rinnovo del contratto di lavoro dei circa 200mila addetti della gomma e plastica è stata sospesa (nella sessione del 3 febbraio) a fronte della decisione dell'Assogomma, Unionplast, Airp e Intersind di prendersi una pausa di riflessione sull'andamento di merito sulle rivendicazioni poste in piattaforma. È quanto si legge in una nota sindacale. «Questa richiesta padronale conferma un atteggiamento di latitanza - afferma il segretario nazionale Felice Luciano Scapolino - per la conclusione delle trattative di rinnovo, atteggiamento già emerso nelle precedenti riunioni e giudicato negativamente dal sindacato e dalla delegazione trattante».

Contratto lavoratori gomma. Sospese le trattative

Botta e risposta Del Turco Bertinotti sulla nuova segreteria Fiom

Botta e risposta tra il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco e il segretario confederale Fausto Bertinotti, leader della minoranza di «essere sindacato», sulle elezioni della nuova segreteria della Fiom, nella quale non sono ritenuti «adeguati» i nomi di Carlo De Benedetti, Ugo Bossi e Carlo De Benedetti. «Questa richiesta padronale conferma un atteggiamento di latitanza - afferma il segretario nazionale Felice Luciano Scapolino - per la conclusione delle trattative di rinnovo, atteggiamento già emerso nelle precedenti riunioni e giudicato negativamente dal sindacato e dalla delegazione trattante».

La trattativa per rinnovo del contratto di lavoro dei circa 200mila addetti della gomma e plastica è stata sospesa (nella sessione del 3 febbraio) a fronte della decisione dell'Assogomma, Unionplast, Airp e Intersind di prendersi una pausa di riflessione sull'andamento di merito sulle rivendicazioni poste in piattaforma. È quanto si legge in una nota sindacale. «Questa richiesta padronale conferma un atteggiamento di latitanza - afferma il segretario nazionale Felice Luciano Scapolino - per la conclusione delle trattative di rinnovo, atteggiamento già emerso nelle precedenti riunioni e giudicato negativamente dal sindacato e dalla delegazione trattante».

FRANCO BRIZZO